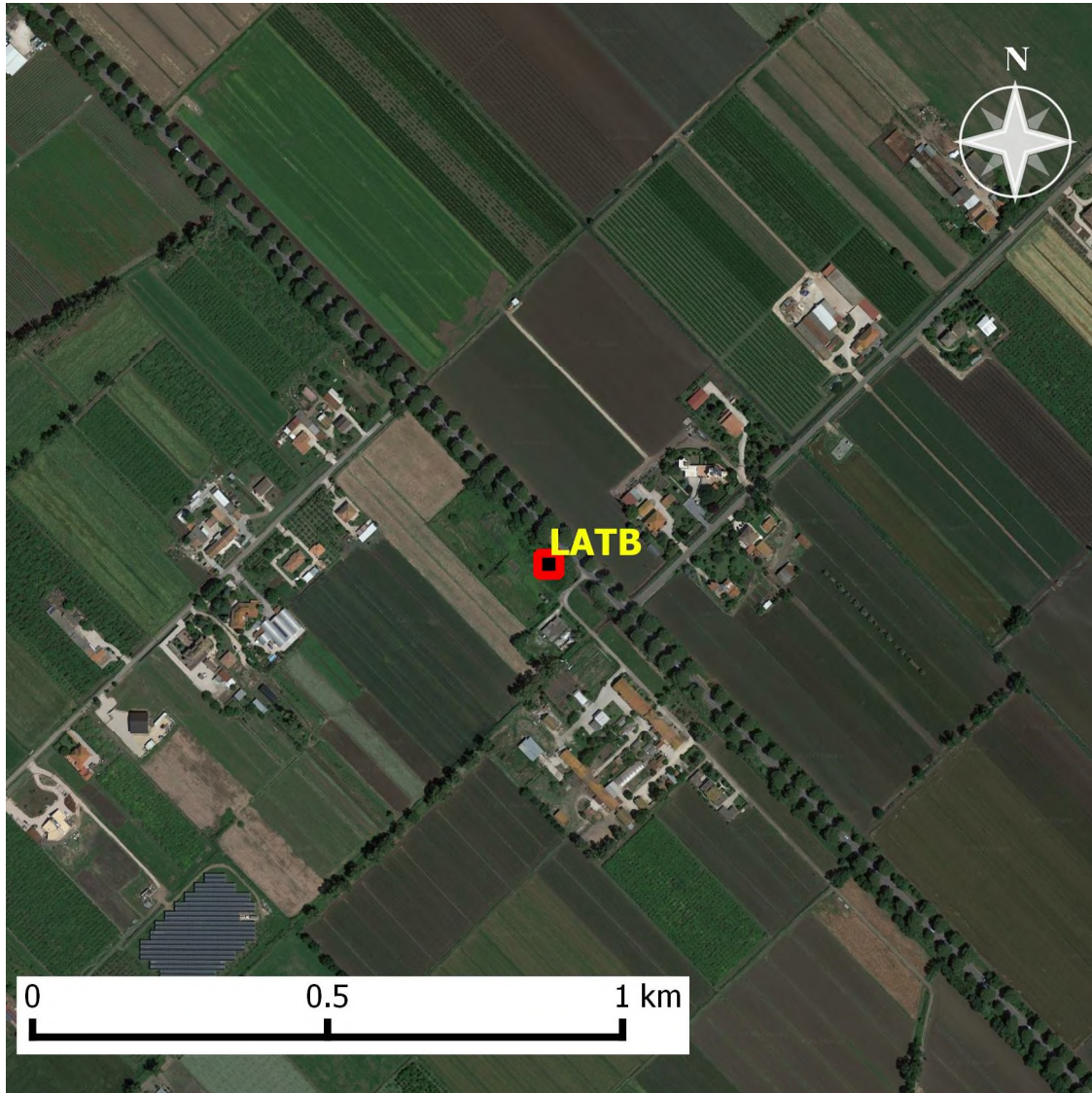
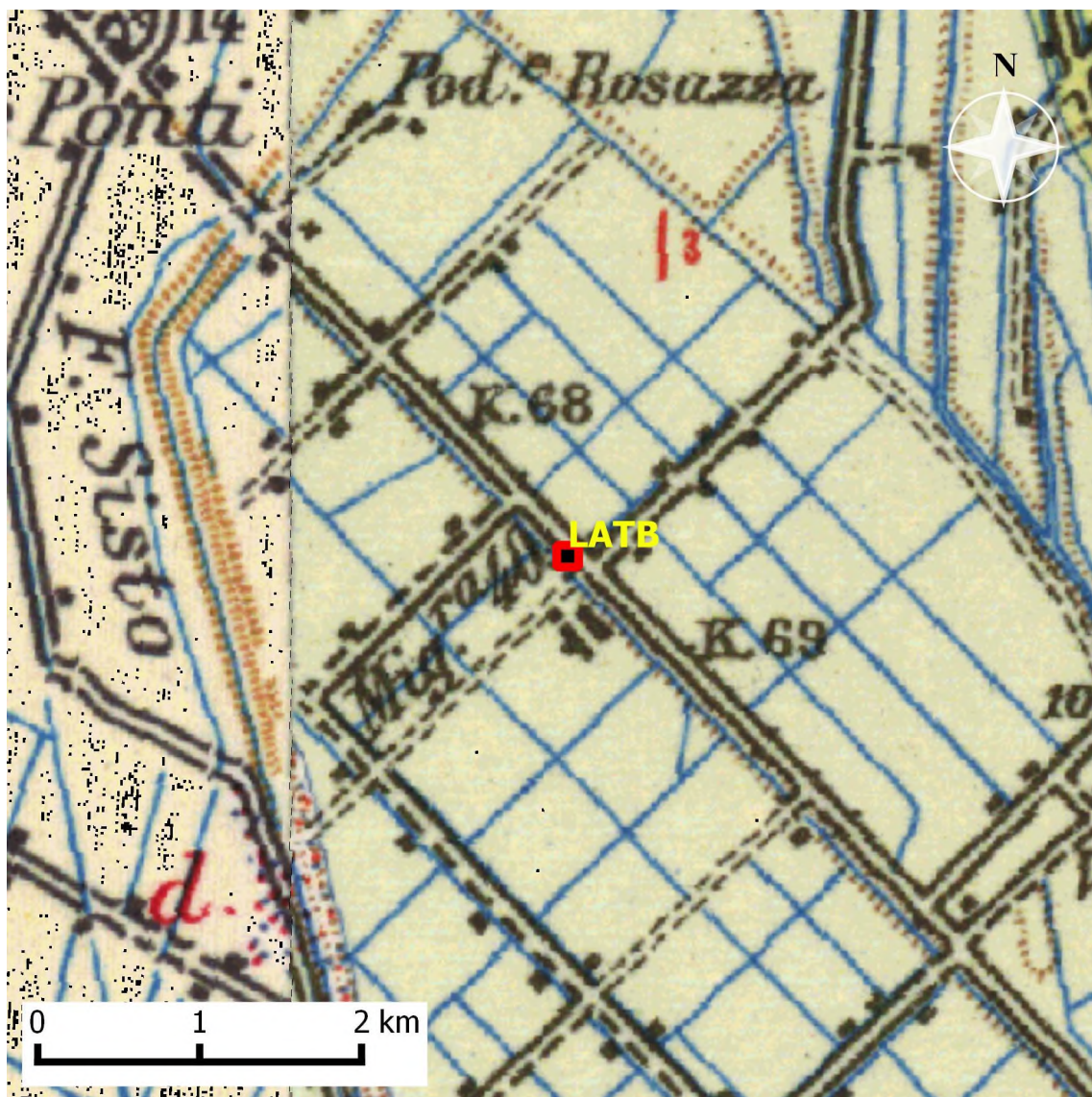


SCHEDA STAZIONE SISMICA LATB

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 159, Frosinone, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine N	<input type="text" value="41,493900"/>
	Longitudine E	<input type="text" value="12,962390"/>
Quota <input type="text" value="0"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Lazio"/>
	Provincia	<input type="text" value="Latina"/>
	Comune	<input type="text" value="Latina (loc. Latina borehole)"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 159 Frosinone scala 1:100.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 159 Frosinone scala 1:100.000
Archivio Nazionale delle Indagini del Sottosuolo - Legge 464/1984 (ISPRA)

Inquadramento geologico

La stazione è ubicata a circa 7.5 km da Latina, in direzione nord-est all'interno della Pianura Pontina, ad una pari a quella del livello del mare.

La Pianura Pontina sorge ai margini della dorsale Lepino-Ausona e occupa la fascia costiera fino al Mar Tirreno con una lunghezza di circa 50 km, una larghezza di circa 20 km e risulta allungata in direzione NW-SE.

Dal punto di vista geologico nella pianura affiorano depositi plio-quadernari che, dal rilievo lepino-ausono, si estendono fino all'attuale linea di costa e vanno ad obliterare le complesse strutture che costituiscono il substrato.

La successione sedimentaria si è sviluppata a partire da un ambiente deposizionale di tipo marino che è passato ad un ambiente transizionale costiero e successivamente in un sistema continentale di tipo fluvio-lacustre. Questa evoluzione si ripercuote in una grande variabilità verticale e laterale dei depositi. Si tratta prevalentemente di depositi fluviolacustri, eolici, piroclastici e costieri.

In dettaglio tali sedimenti possono essere raggruppati in alcune grandi classi in relazione alla loro composizione e modalità di deposizione:

- terreni torbosi di origine fluvio-lacustre dell'Olocene;
- argille marine e transizionali, sabbie e ghiaie continentali e marine del Pleistocene superiore;
- depositi sabbiosi-limosi litorali e transizionali del Pleistocene medio;
- piroclastiti ed epivolcaniti riconducibili al vulcanismo albano;
- argille azzurre con intercalazioni sabbioseplio-pleistoceniche;
- depositi marini detritici del Pliocene.

La stazione sismica risulta insistere su sedimenti limno-palustri, lenti di torba, marne diatomeifere di età olocenica.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Pur non disponendo di sondaggi nei pressi della stazione sismica, è possibile ipotizzare un modello litostratigrafico del sottosuolo al di sotto della stazione sismica può essere soltanto ipotizzato utilizzando sia i dati della cartografia geologica disponibile alla scala 1:100.000 che alcune litostratigrafie estratte da alcuni pozzi per acqua dell' Archivio Nazionale delle Indagini del Sottosuolo - Legge 464/1984 dell'ISPRA.

Questi ultimi sono utili soltanto nel definire le litologie prevalenti nell'area in esame e i loro eventuali spessori medi.

La stazione, come già precedentemente accennato, dovrebbe poggiare, su sedimenti limno-palustri; nello specifico dovrebbe trattarsi di alternanze di limi argillosi e limi sabbiosi con intercalazioni sporadiche di travertini e sabbie limose. Questa tipologia di sedimenti dovrebbe procedere in profondità per parecchie decine di metri, con aumento dei termini più sabbiosi verso il basso.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

In assenza di dati di dettaglio riguardanti le esatte litologie sulle quali insiste la stazione, è possibile soltanto fornire un'indicazione generale sui terreni previsti, attraverso la consultazione dei dati reperibili in letteratura.

Da quanto già descritto nell'inquadramento geologico, la stazione dovrebbe situarsi essenzialmente su depositi limosi, argillosi e sabbiosi. Le caratteristiche meccaniche e fisiche di detti sedimenti sono nel complesso scarse, con peso di volume γ molto basso di poco superiore al grammo su cm^3 e dal peso specifico γ_s vicino ai 2 g/cm^3 . La coesione c è molto vicina allo zero mentre l'angolo di attrito interno ϕ ha valori poco elevati, tra i 20° e i 28° . Al contrario la compressibilità di questi materiali risulta mediamente elevata.